

- e) riduzione dei costi di transazione delle informazioni con incremento dell'efficienza e trasparenza dei mercati intermedi del know-how e del sapere scientifico e quindi migliore allocazione delle risorse in attività di ricerca con eliminazione di duplicazioni e liberazione di capitali conoscitivi sottoutilizzati;
- f) interazione, nei processi di diffusione, tra domanda e offerta di nuovi prodotti ad alto contenuto scientifico;
- g) creazione di imprenditorialità tecnico-scientifica con accresciuti tassi di natalità di imprese ad alto contenuto scientifico anche attraverso processi di spin-off da grandi imprese motrici e da centri di ricerca;
- h) circolazione accelerata di informazioni tecnico-scientifiche e innovazioni attraverso la mobilità di capitale umano formato nei centri di ricerca e nelle grandi imprese motrici;
- i) integrazione spaziale nella produzione di nuovi prodotti per l'ampia offerta di componenti sofisticati con riduzione del grado di integrazione verticale e della dimensione minima ottima delle imprese con conseguente riduzione del livello delle barriere all'entrata.

L'analisi della letteratura e di alcune fonti, unitamente a questa sommaria classificazione di alcuni dei principali connotati statici e dinamici che caratterizzano il distretto tecnologico, sembra offrire un quadro analitico utile per impostare una ricerca sui caratteri e i determinanti della distribuzione spaziale e industriale dell'attività brevettuale in Piemonte con particolare riferimento alla provincia di Torino e alla sua area metropolitana.

I risultati dell'analisi potranno essere considerati un primo contributo utile, benché necessariamente parziale, per accertare se la provincia di Torino e in particolare la sua area metropolitana abbiano, e in quale misura, i requisiti propri del *distretto tecnologico*.